ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 7 aprile contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.
2. Regi decreti, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Campomarino, Rocchetta, Oratino, Sant'Angelo del Pesco e Miranda.
3. R. decreto, sul concorso pecuniario del ministero di agricoltura nelle spese di istituzione di essicatoi per la stagionatura artificiale del mais e di forni economici.
4. R. decreto col quale sono distaccate dal comune di Marciana e costituite in comune separato col nome di Marciana Marina le frazioni di Marciana Marina, Sant'Ilario con Pila, San Pietro in Campo, Marina di Campo e Pianosa.
5. R. decreto, che modifica i capitolati per concessioni del servizio telefonico ad uso pubblico e privato.
6. R. decreto, che istituisce una Commissione con incarico di prendere ad esame il tema della istruzione artistica industriale.
7. R. decreto, che erige in Corpo morale l'Associazione italiana della Croce Rossa.

L'OPPOSIZIONE

a giudicare dalle ultime sedute, dalle sue radunanze particolari e dal linguaggio della sua stampa, violento fino al delirio, non soltanto accenna a voler essere sistematica, appassionata ed a spingere agli estremi le ostilità contro la Maggioranza, a costo anche di danneggiare scientemente la cosa pubblica, ma anche di volere intraprendere una agitazione turbolenta nel Paese.

La Minoranza non sa addattarsi ad esserlo e ad usare i modi legittimi per diventare alla sua volta Maggioranza. Essa non può tollerare, che il Governo si trovi in altre mani, in quelle indicate dal Paese nelle ultime elezioni, che la Maggioranza, la quale ha diritto a governare, sia insomma quello che è, e non pieghi alla sua volontà.

È questo uno strano modo di voler comprendere il reggimento parlamentare, è un segno di decadenza, è un brutto indizio per il domani.

In questo genere di Opposizione pare, che una delle principali guide sia il Nicotera, del quale si conoscono le ultime gesta; e se lo Zanardelli si tiene in disparte e perfino il Crispi non si mostra in tutto contento, il Cairoli evidentemente si lascia trascinare per debolezza, mentre altri indicano come scopo prossimo la lega colla frazione anticostituzionale e repubblicana, ad onta dell'ultima professione di fede del Crispi a Palermo.

Convien dire però, che riconoscano di non vedere la possibilità di tramutarsi in Maggioranza nella Camera attuale, se pensano ai manifesti, alle agitazioni partigiane, ad intorbidar le acque per tentare di pescarvi qualcosa. Ma crediamo, che potranno bensì fare del male, ma non raggiungeranno con tali mezzi il loro scopo. Il Paese, che potrebbe bensì domandare più energia e prontezza d'azione nel Governo, non sembra disposto ad assecondarli in questo sistema riottoso, che manifesta sì la malavoglia, ma anche l'impotenza di un partito, che non trova in sè altri mezzi per farsi valere. La pubblica opinione può essere notata di fiacchezza e tolleranza eccessiva, ma non è di certo per loro. Anzi è da credersi, che chiamata a riflettere sulle attuali condizioni, penda sempre più dal lato opposto a quello a cui vorrebbero gli agitatori condurla.

Intanto siamo entrati in un nuovo periodo di vacanze fino ai 21 del corrente mese. Si procederà dopo sul serio all'opera nel poco tempo che rimane? Aspettiamo di vederlo.

NOTIZIE ITALIANE

Primo esperimento della legge Baccelli. Il caso è successo a Napoli.

Era vacante in quella Università, per la morte del prof. Tulelli, la cattedra di filosofia morale.

Vi concorrevano, domandando il trasferimento, tre professori — Ragnisco dell'Università di Palermo — Barbera dell'Università di Bologna — Labanca dell'Università di Pisa.

Il governo invitò la facoltà di filosofia e lettere di Napoli a fare la sua scelta.

I tre nomi furono posti a partito l'uno dopo l'altro, e il risultato fu questo:

Votanti		9
Prof. Labanca		
	Favorevoli	0
	Contrari	9
Prof. Barbera		
	Favorevoli	1
	Contrari	8
Prof. Ragnisco		
	Favorevoli	4
	Contrari	5

E la cattedra rimase vacante!

La Croce Rossa. L'Associazione italiana della Croce Rossa è eretta in corpo morale e viene dispensata dalla tutela ordinaria delle Opere Pie, rimanendo soggetta all'unica dei ministri della guerra e marina. Le è accordato, in caso di guerra, l'uso delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie dello Stato, come facente parte dell'esercito.

Politica vaticana. Per notizie d'ottima fonte la *Republique* è in grado di assicurare che Ferry incaricò l'ambasciatore francese presso il Vaticano di domandare al cardinal Jacobini informazioni precise circa la partenza del papa da Roma, che dicevasi prossima. L'ambasciatore rispose non essersi fatto alcun nuovo preparativo di partenza dopo il 1870. Aggiunse ch'egli riteneva esser queste voci diffuse ad arte dal Vaticano, allo scopo di provocare un movimento universale a favore del papa.

NOTIZIE ESTERE

Miseria in Russia. Da Kasen giungono tristi notizie sulla miseria che regna in quella provincia, in alcuni distretti della quale la situazione è veramente orribile. La *Semstwo* (consiglio de' contadini) pubblicò un proclama perchè siano fatte delle collette in tutto l'impero. Il ministro dell'interno Tolstoi delegò l'ex governatore della Livonia Uexkrill per fare un'inchiesta sul luogo e proporre i mezzi più atti a combattere la carestia che si fa sempre più spaventosa!

Faccia invece un'inchiesta a Pietroburgo, sulla cima dell'edificio, da cui la miseria, come nube tempestosa, discende ad abbuiare la terra.

La questione del bestiame. La Luogotenenza di Vienna pose delle restrizioni all'introduzione del bestiame ungherese ed ha suscitato un vespaio a Budapest.

Ebbero luogo diverse conferenze di ministri e in seguito partirono alla volta di Vienna un segretario di stato ed un consigliere ministeriale, e qualora il governo austriaco non ritorni a migliori consigli, l'on. Tisza stesso andò a Vienna a sostenere il punto di vista del gabinetto ungherese.

E' cosa certa ora che Tisza farà di questa questione una questione di gabinetto.

Intanto si stabilirono le modalità colle quali gli articoli dell'industria austriaca verranno sottoposti per rappresaglia ad uguale proibizione del bestiame ungherese, quegli articoli, come lana, merci di pelle, e galanterie, quali vengono introdotti in grande massa nell'Ungheria, e inoltre sono in vista misure proibitive che saranno per l'Austria ancor più sensibili.

Gli allevatori di bestiame poi dichiararono che essi sono preparati alla totale interruzione dell'esportazione del loro bestiame in Austria.

Da tutte le parti dell'Ungheria giunsero a Budapest dispacci degli allevatori di bestiame, nei quali essi si obbligano volontariamente *di sospendere ogni spedizione di bestiame in Austria.*

CRONACA
Urbana e Provinciale

Dal primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

I signori Soci cui scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono invitati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Monumento a Garibaldi. *La Società Operaia.* Dalla Commissione esecutiva per il Monumento di Garibaldi fu la Società Operaia richiesta del suo appoggio morale a favore della Lotteria ed altro per completare la somma delle lire 40 mila.

La Rappresentanza della Società Operaia accettò e rispose con una bella lettera del suo Presidente in cui dice che il Consiglio Sociale nella seduta 6 and. mese deliberava di accordare l'appoggio morale richiesto alla Società per assicurare il successo della progettata Lotteria e di porre a disposizione i proprii mezzi allo scopo che l'intendimento della Commissione esecutiva del Monumento sia completamente raggiunto.

L'intervento della Società Operaia è certa garanzia che si riuscirà bene.

Dimissioni ritirate. Il signor Antonio Picco pittore, che aveva date le dimissioni da membro della Commissione esecutiva, per il Monumento a Garibaldi, le ha ritirate. — Bravo.

Il prof. Vailati. Il celebre cieco di Crema, detto il Paganini del violino, è fra noi, reduce da Gorizia. Ecco che ne scrive il *Corriere* di quella città:

« Quando Gioacchino Rossini udì suonare la prima volta il cieco Vailati disse: « M'era disgustosa la voce che manda il mandolino, ma il prof. Vailati mi ha riconciliato con quest'istrumento e me lo ha reso simpatico.

. . . .

Quel vecchio, già giunto presso al tramonto della sua giornata, cava ancora dal suo istrumento suoni ora dolci ora vibrati, e specialmente nell'*adagio* si mostra la sua potenza d'artista.

Molte volte sembra che un arco passi sulle corde del mandolino anzichè il tremolio d'una piccola penna, e quella serie di note che si seguono fanno sull'animo dell'uditorio un'impressione tutta soave. Allorchè egli innalza inspirato il suo povero occhio senza sguardo si direbbe che contempli gli intimi mondi del suo pensiero d'artista, e da tutto il suo essere come dalla sua musica si effonde una dolcezza malinconica, una calma serena.

Già il pensiero che vi sia stato chi ha osato abusare della buona fede del cieco di Crema e della sua infermità per derubarlo del frutto delle sue economie, già il vederlo ancora costretto, a 67 anni, a peregrinare come il cieco bardo della antica Grecia, concilia al Vailati una simpatia che si traduce in raddoppiati applausi all'artista ».

Noi lo udiremo al *Nazionale* nelle prossime feste di Pasqua, fra un intermezzo e l'altro dello spettacolo che l'*Istituto Filodrammatico* ebbe la felice idea di preparare.

Si daranno due rappresentazioni: una domenica col *Prete Garibaldino* e la *Massarie dal Plevan*; una martedì con la *Povera Maria, Medea ad Udine, Martuccia e Frontino.*

Una rappresentazione della Passione di Nostro Signore al modo d'altri tempi sentiamo, che voglia farsi domani a Forni di Sopra, e che ci sia uno, il quale avendo fatto da Cristo un'altra volta, si disponga ancora ad assumere la croce, senza danno però della sua pelle.

Dal Giornale dei lavori pubblici rileviamo, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno al progetto per risarcimento e conservazione delle difese frontali lungo l'arginatura sinistra del Tagliamento da Latisana a Pertegada.

L'eterna questione di Feletto. Da Feletto Umberto riceviamo in data d'oggi. — I lavori di raccolta delle sorgenti della Tamisada vennero ultimamente collaudati non da un Notaio, ma bensì dal Professore cav. Falcioni.

Ieri poi fu constatato che il quantitativo d'acqua che proviene dai canali d'allacciamento nella vasca di raccolta in Leonacco corrisponde esattamente a quello che si riversa nello scaricatoio in Tavagnacco. E questo fatto prova che tutta l'acqua delle sorgenti che hanno il loro getto nei canali d'allacciamento viene giù anche a Feletto.

Sia questa, se si vuole, la risposta a quanto scrisse ieri quel noto contribuente contastorie di Feletto Umberto».

Chi troppo abbraccia, viene abbracciato. Un vecchio benestante di Terenzano aveva da recarsi, per affari, al mercato di Cividale. Un suo compare, uomo che non gode la più buona opinione del mondo, disse di voler tenergli compagnia, così per pura amicizia ed insistette tanto che il vecchio, seccato a morte di un amico di quella fatta, lo prese in carretta con sè.

A Cividale consumarono la giornata, senza poter effettuare un negozio; ma, sorvenuta intanto la notte — Io non mi muovo a quest'ora, disse il vecchio, pernottiamo qui; partiremo domattina. — L'altro parve un momento come se inghiottisse una spina, ma tosto col miglior sorriso approvando; i due si diedero un po' di solazzo, poi cenarono e poi andarono a letto in una sola stanza, per risparmio e per compagnia.

Il vecchio, che era sempre sui mercati, soleva tener il denaro in una tasca interna del panciotto, e non lo svestiva mai, quando era fuori di casa, neanche per dormire. In quella sera aveva 180 lire soltanto, ma fece come se ne tenesse migliaia, andò a dormire col panciotto e le mani incrociate sopra.

Buona notte, disse l'amico che sbadigliava da slogarsi le maschelle e che presto cominciò a russare fragorosamente. Ma non dormiva, anzi qualche po' dopo interruppe le sue esercitazioni di contrabasso, e pian pianino disceso dal suo letto, si avvicinò a quello del compagno, si assicurò che il compagno dormiva e colla più dolce grazia del mondo, rimboccate le coperte, sbottonò il di lui panciotto, tolse dalla tasca interna il taccuino e... tornò a dormire, cacciando le più spaventevoli note dal naso.

Non fece a tempo di riabbottonare,

---

41 **APPENDICE**

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO XIV.

Andiamo a Firenze.

Dopo altri sei anni di perseverante attività nella così chiamata capitale morale dell'Italia, lasciai questo caro soggiorno e gli amici vecchi e nuovi per preparare un nuovo soggiorno alla mia famiglia. Nel 1860 mi era stata proposta una candidatura a deputato nell'Emilia; ma colle mie occupazioni non potei accettarla. Ne accettai invece una propostami sul Lago di Garda prima di andare a Firenze. Nel mio programma mi mostrai, non impaziente, ma premuroso di finire la questione veneta. Ebbi quasi parità di voti, ma non fui eletto. Il trasporto alla Capitale costava anche al povero pubblicista; e questo fu un peso di più sul bilancio di famiglia le di cui entrate erano state ridotte quasi della metà. L'alloggio a Firenze in luogo abbastanza centrale doveva essere più caro, ed il trasporto e riatto dei mobili costarmi non poco. Pure, coll'aiuto degli amici, vi si giunse a porto, e collo scrivere in parecchi giornali e coll'affittare due stanze del nuovo alloggio vi si arrivò al pareggio.

Il Sella mirava a quello delle finanze, anche a costo di risparmiare certe spese ch'io credevo necessarie nell'esercito. Egli aveva del resto mille ragioni, dacchè non si aveva ancora abbastanza credito politico in Europa e colle finanze dissestate non si poteva nemmeno valersi del credito finanziario, che era proprio ridotto a nulla. Io avevo veduto il Sella un'unica volta all'ufficio della *Perseveranza*, dove era venuto in cerca di un Lombardo per il Ministero della necessità dopo la crisi del 1864. Jacini, pregato da' suoi amici, accettò.

Quando cominciai la nuova campagna giornalistica a Firenze, ero dell'Opposizione in questo senso, che non volevo nessuna riduzione nell'esercito, prevedendo vicinissima la possibilità di una guerra tra l'Austria e la Prussia, come andavo tutti i giorni con varii argomenti dimostrandolo.

Difatti l'Austria, per lasciare alla Prussia entrambi i Ducati dell'Elba e non mantenersi in una posizione impossibile nell'Holstein colla probabilità di non lontani avvenimenti, avrebbe voluto ricuperare la vecchia Slesia tolta da Federico II a Maria Teresa. Ma la Prussia ha sempre professato la massima, che quello che si ha è buono da mantenersi e quello che non si ha da acquistarsi. I disegni della Prussia in Germania cominciarono a manifestarsi ed i dissensi coll'Austria crescevano, finchè si venne alla necessità di una guerra, alla quale la Prussia si era preparata e per cui questa aveva voluto fare le sue prove nella Danimarca. L'Italia in questa guerra permessa (è questa la parola) dalla Francia alla Prussia, era la naturale alleata di questa.

Per noi era patteggiato l'acquisto del Veneto e con tutte le apparenze del Trentino; ma ho tutte le ragioni di credere che, rettificando prima i confini nel Friuli, come vera è persistente necessità, Bismarck avesse posto il veto circa a Trieste ed all'Istria, a cui i Tedeschi hanno sempre aspirato con quello ch'essi chiamano *unser Recht am Meer.*

Non appena si facevano i preparativi di guerra, accorsero i volontarii da tutte le parti, e si raccoglievano in Lombardia ed a Barletta. Ciò mi faceva pure sperare, che una parte potesse caricarsi sulla flotta e fare con Garibaldi una spedizione sopra Trieste. Garibaldi era ancora a Caprera; ed io, d'accordo cogli amici di Trieste, dell'Istria e del Friuli, e con Cairoli e con Cucchi, scrissi in questo senso al grande capitano dei volontarii italiani una lettera, che gli venne portata colà dal Cucchi. Egli mi rispose, che c'intendessimo col Cucchi, il quale riportò la sua risposta.

Il nostro scopo era di mettere sulla flotta un uomo capace, anche come marinaio, di tutti gli ardimenti, di dare impulso alle molto probabili insurrezioni delle malcontente nazionalità dell'Austria, di che ne avevamo non dubbii indizii, di dare moto a due nuclei d'insurrezione preparati nell'Istria e nel Friuli, l'ultimo dei quali si pronunciò poscia nel Bellunese, di far insorgere la gioventù triestina, pregata a rimanere, onde avere, per la diplomazia, un pronunziamento di quella città, reputandolo necessario, di chiudere la via orientale alle truppe dell'Austria, cosicchè al nemico non restasse che di subire l'assedio nel quadrilatero, o la ritirata.

La nostra flotta rimaneva ancorata nel Golfo di Taranto; ed io ebbi per sicure informazioni del Ministero della marina, che ciò avveniva per mancanza di carbone!

La Camera venne convocata per udire dal Ricasoli queste parole, che furono accolte da tutti con grande entusiasmo: S. M. ha dichiarato la guerra all'Austria!

(*Continua*)

perchè il vecchio s'era svegliato ed aveva trovato il vuoto nel posto del morto.

Franco, sereno il vecchio persuase il suo compare ad aprir gli occhi, ciò che l'altro fece dopo essersi lasciata dare più di una brusca carezza. —

— Senti, a me manca il taccuino; tu lo hai preso; restituiscimelo senza ch'io sia costretto a passi che mi dispiacerebbe di fare. —

L'altro colla più liscia ciera del mondo negava, si offendeva, cascava dalle nuvole e che so io; ma il vecchio allora, dopo avverglielo minacciato invano, chiamò gente e tosto accorsero i padroni e due camerieri dell'albergo, ancora in piedi chè la mezzanotte appena era suonata.

— Tenetemi a mente quest'uomo, finchè io vada pei carabinieri, e mandate con me qualcheduno che mi insegni la caserma. —

Il compare facea i versacci di compassione assicurando trattarsi di un povero pazzo; ma non fu così quando gli R. R. gli trovarono addosso, tra pelle e camiciuola il taccuino colle lire del vecchio che rimase solo in istanza e sull'alba partì.

A Terenzano qualcuno gli chiese: E il vostro compagno di viaggio?

— Affari stringenti lo hanno trattenuto per via, rispose facendo un ghignetto che valeva quasi 200 lire.

Stringenti erano diffatti le cause o le manette colle quali l'infedele e sciocco compare era stato condotto in prigione.

Perchè non restituire il taccuino a tempo?

Forse l'intelletto aveva oppresso dal pensiero concepito allorchè sperava che il vecchio sarebbe ripartito di notte, e in testa, dov'è il delitto, non entra ragione.

Un ottimo gentiluomo ed una brava serva. Torniamo al mesto argomento dei Marsure per mettere in rilievo la buona azione di un ottimo gentiluomo, il cav. Varisco, e l'esemplare sangue freddo di una brava serva, quella dei poveretti.

La vedova del Marsure, volendo rimaner sola per togliersi ai nuovi affanni, mandò la serva che le giuocasse una cinquina al lotto. Tornata la serva, vide la povera vecchia già morta, non disse motto, padroneggiò il proprio terrore e queta queta uscì di casa e si recò ad avvisare della nuova disgrazia il cav. Varisco.

Tosto il Varisco fu dal figlio e dalla nuora che piangevano la morte del padre, senza saper della madre, e con un acconcio pretesto li persuase a portarsi con lui in una sua campagna distante 8 miglia. Ivi si trattenne con essi alcuni giorni, e un po' per volta gli mise a parte della sventura, dicendo però (e fu pietosissima menzogna) che la signora Tonina era stata uccisa da una paralisi al cuore.

Ecco azioni che il narrare fa bene, che spargono qualche luce di conforto in mezzo alle troppe miserie

—

Molti a Pordenone vinsero il lotto coi numeri dei suicidi, uno 30,000 lire, uno 5000! Fatalità!

Sventurati fanciulli! Ieri, ed era giorno, abbiamo vedute due fanciulle, dai 12 ai 13 anni sotto la porticata che conduce in Castello, occhieggiare, sorridere, e far altro di quanto mostra l'infame mestiere a cui miseria e colpa di genitori le avranno costrette.

Dietro camminava ad esse un sozzo vigliacco, a cui non facevano ribrezzo quegli atti dolorosissimi. Ahimè quanto siamo corrotti...

Un ex-morto. Ricorderanno i nostri lettori il fatto di quel tal commesso viaggiatore del negoziante sig. Cappellani di Gorizia, che si supponeva si fosse suicidato annegandosi in una roggia di Udine.

Ora leggiamo nei giornali di Trieste che quegli agenti di polizia arrestarono ier l'altro a Trieste il Bonzio, il quale cercò indarno di far resistenza.

Prima di arrendersi voleva distruggere un giornale italiano che teneva in tasca, e che appunto riferiva il di lui *suicidio*.

Al Bonzio conveniva di farsi passar per morto, e far così il bucato delle sue *fedine*, punto pulite. Ora l'ex-morto risponderà di tutte le sue birberie dinnanzi all'autorità giudizia.

(*Corriere di Gorizia*).

Il principio della fine. Il segretario del Comune di Pasian Schiavonesco è scappato lasciando un vuoto di non poche migliaia di lire nel bilancio comunale!

Contro lui fu spiccato già il mandato di cattura e a Pasiano si mandò un impiegato a rilevare i danni prodotti da una lunga sequela di frodi.

Allo sciagurato segretario piaceva una vita molto più comoda di quanto gli poteva concedere il suo impiego certo non tanto lauto ed ha precipitato se stesso ela sua famiglia nella desolazione!

Due buoi impareggiabili. Oggi alle 9 3|4 si sono pesati alla pesa pubblica in Giardino i due buoi del sig. Terrenzani di Luminacco. Il formentino chiaro pesò Kilogr. 1156; il moro 1104; un totale di Kilog. 2260! Della loro qualità non fa bisogno di parlare, della natura di ingrassamento diremo, che la grande passione del proprietario nulla ha risparmiato onde ridurli allo stato in cui si trovano. Per le feste Pasquali la signora Diana presenta carne che non può venir superata.

Dobbiamo dirlo con superbia, che da qualche anno a questa parte, si vedono spessissimo a presentarsi dei manzi da macello che devono recare invidia alle altre città, sieno magari capitali.

Coraggio, signori possidenti, allevate bovini, la produzione che dà maggior interesse.

Ai nostri amici. Ringraziamo i giornali che ristampano dal nostro senza citarci. Non credevamo di aver tanti e tanto intimi amici.

Carognate. Da circa 20 campi di prato furono incendiati tra Laipacco e Pradamano ad opera d'ignoti.

Monumento a Vittorio Emanuele. I lavori di mosaico vegetale continuano. Il pubblico mostra il suo malcontento; ma chi se ne cura?

Certe teste non hanno data ancora la costituzione.

Fra donne. Andava una donna per Mercatovecchio, quando un'altra cominciò a pedinarla inviandole dei titoli niente affatto onorifici.

— *Le ae cun me?*

— *Cun iè si, cun iè, p....., s...., v... che iè, si pò dilu fuarl.*

L'altra scosse le spalle e zitta, non così la compagna che le si mise a lato tirando innanzi colle litanie, e narrando chiaro di averla con essa perchè aveva cercato di *sedurle* il marito, anzi.... e qui mettiamo i puntini.

L'ingiuriata non rispose, ma soltanto rettificò dicendo: *Marit? Quant ti ael sposade?*

In Custure, in Custure, si diede a urlar la sedicentesi moglie, ma giunta presso la palestra di ginnastica, vinta dalla stizza, volle artigliare colle unghie il viso della rivale, che, presta come il lampo, si slegò dal grembiule un lungo paio di forbici e gliene avrebbe fatta assaggiare la tempra, se un officiale accorso non le avesse tenute le mani.

Facea ribrezzo vederla, sbuffante, inflammata, orribile, torcersi, divincolarsi nella stretta per lanciarsi sull'altra donna che se ne beffava. Altro che gentil sesso!

Vennero accompagnate finalmente in Questura da cui uscirono una dopo l'altra, insultandosi e minacciandosi sotto voce.

Albo della Questura. *Incendio.* L'altro giorno a S. Martino al Tagliamento, facendosi fuoco nella cucina di D'Agostino Matteo, alcune faville furono portate via dal vento e andarono ad accendere un vicino mucchio di canne di granoturco. L'incendio si comunicò poi alla casa del D'Agostino e a quella dei suoi fratelli. Il primo ebbe un danno di lire 4000 circa non assicurato, e i suoi fratelli di oltre lire 4000 circa in comune. Ne risentì poi danno per lire 200 circa certo Nardon Pietro.

Pietà religiosa causa di omicidio involontario. Sandri Teresa, maritata Migotti, di Arta (Tolmezzo) il giorno delle Palme volle recarsi alla Messa e quindi credette di chiudere, senza custodia alcuna, nella propria cucina i due figli Agostino di anni 3 e Pietro di mesi 30, adagiando quest'ultimo sopra una tavola troppo vicina al fuoco. La Messa fu lunga domenica, troppo lunga per la povera Teresa, che ritornata a casa, dopo di aver ascoltato con religiosa attenzione il Passio, trovò il bambino Pietro abbruciato!

Guardia medica notturna. Il nostro Giornale propose altre volte l'istituzione di una guardia medico-chirurgica notturna per la nostra città.

Trieste la discute ora e noi crediamo che sia presto all'opera, riassumere dall'*Indipendente* il sunto della seguente interessantissima relazione.

La si legga attentamente.

« Nell'Associazione medica triestina l'egregio dott. D'Osmo diede lettura della relazione e delle proposte fatte dalla Commissione incaricata degli studi relativi all'istituzione nella nostra città d'un servizio notturno medico-chirurgico.

Fu anzitutto discusso dalla Commissione in via generale se fosse utile istituire in Trieste una tal guardia e visto che per più volte s'ebbe a verificare il caso che ammalati bisognosi di un soccorso urgente si sieno rivolti qua o là per aiuto che non fu possibile trovare, per ragioni indipendenti dalla volontà dei medici, dichiarossi in massima l'utilità dell'istituzione in discorso.

La Commissione passò quindi a studiare il modo di organizzazione della Guardia medica di Milano, di Parigi e di Genova.

Quella di Milano, che si mantiene per generoso contributo di privati, viene a costare circa 5,000 lire annue; il corpo sanitario si compone di 8 medici di turno e di 2 consulenti ostetrici.

Si troverebbero i denari; ma forse l'istituzione non potrebbe continuare ad esistere.

Tra l'onorario dei medici a fior. 5 per notte e altre spese, si avrebbe un importo di annui fior. 3000, senza calcolare le spese d'impianto (mobili, istrumenti) e gli oggetti di medicatura.

La Commissione osserva che a Trieste le famiglie agiate hanno il proprio medico, facilmente reperibile, ed al quale sempre ricorrono; quindi poco calcolo si potrebbe fare sulle visite retribuite e giunse alla conclusione che la Guardia medica come funziona a Milano richiederebbe un dispendio relativamente grave e come tale poco atto a far si che la istituzione si mantenga.

L'egregio relatore fece cenno poi del sistema che vige a Parigi, dove in ciascuna delle stazioni di Polizia sono registrati i nomi dei medici che vogliono prestar l'opera loro di notte. Chi desidera un medico va in una delle 80 stazioni di Polizia e accompagnato da una guardia si reca dal medico. Il medico poi riceve dalla guardia un buono di 10 franchi, pagabile alla Prefettura di Polizia. Osserva che questo sistema sarebbe poco pratico da noi perchè i corpi di guardia non sono così numerosi e perchè forse male distribuiti; di più la Commissione non sa fino a quanto vorrebbero interessarsi alla Guardia.

Il dott. d'Osmo viene quindi a discorrere di Genova. La città è divisa in 5 zone, a ciascuna corrisponde una farmacia munita di telefono per chiamare il sanitario qualora ne fosse fatta richiesta. Naturalmente anche i medici della Guardia debbono avere il telefono. Questa Guardia costa al Comune it. L. 14,000.

La Commissione crede che per Trieste queste diverse stazioni sarebbero forse superflue; poi la spesa sarebbe molto ingente.

Infine propone: una guardia medico-chirurgica notturna con sede nel civico nosocomico: i medici-chirurghi secondari, ed eventualmente anche medici estranei allo stabilimento, comporranno il personale sanitario della guardia..

Il numero massimo del personale resta fissato a 7 medici ciascuno dei quali percepisce la somma annua di fior. 200. Ove un numero minore volesse assumere il servizio, reso così più gravoso, la somma totale verrebbe congruamente suddivisa.

L'ospedale civico viene innestato nella rete telefonica e posto in diretta comunicazione con l'appostamento principale dei vigili per comodità degli ammalati.

Presso il civico nosocomio sarà stazionata una vettura retribuita ed una guardia municipale veglierà nello stabilimento stesso per ogni evenienza.

Solamente gli indigenti hanno diritto alla visita gratuita, gli altri pagheranno fiorini tre.

A rendere meno frequenti le richieste dei poveri, i quali hanno già diritto alla cura gratuita da parte dei rispettivi medici comunali, le abitazioni di questi saranno indicate da lanterne con vetri colorati. »

Chiamata di classi. Devono presentarsi

il 16 luglio 1884

a) Tutti i militari di prima categoria della classe 1854 ascritti alla milizia mobile a qualunque arma appartengano (eccettuati gli uomini della cavalleria e delle compagnie operai d'artiglieria);

b) I militari di prima categoria della classe 1855 ascritti all'esercito permanente ed appartenenti agli alpini;

c) I militari di prima categoria delle stesse classi 1854, 1855 ascritti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna a qualunque arma appartengano, esclusi soltanto quelli della cavalleria.

il 16 agosto 1884

d) I militari di seconda categoria della classe 1863;

e) I militari di seconda categoria delle classi 1858, 1859, 1860, 1861 e 1862 sia della prima che della seconda parte, a qualunque provincia del Regno appartengano, i quali, dalle chiamate degli anni scorsi, furono rinviati a quella di quest'anno,

il 1° settembre 1884

f) I militari ascritti alla milizia territoriale dell'arma di fanteria (ufficiali e truppa) i quali siano stati avvisati, mediante precetto personale, di essere a disposizione dell'autorità militare per l'anno in corso pel servizio territoriale e costiero.

l'11 settembre 1884

g) I militari di prima categoria di tutto il Regno nati negli anni 1848, 1849, e 1850, ascritti all'artiglieria, al genio, alle truppe di sanità e di sussistenza della milizia territoriale;

h) I militari di seconda categoria di tutto il Regno nati negli anni 1850, 1851 e 1852, ascscritti come sopra all'artiglieria, al genio, alle truppe di sanità e di sussistenza della milizia territoriale;

i) I militari delle classi di nascita di cui alle lettere *g* ed *h*, cioè del 1848, 1849 e 1850 di prima categoria, e del 1850, 1851 e 1852 di seconda categoria ascritti alla fanteria di milizia territoriale dei distretti militari delle isole di Sicilia e di Sardegna.

I Distretti militari avvertiranno che nelle chiamate dei militari appartenenti alla milizia territoriale non vanno compresi i militari provenienti dall'arma di cavalleria, dal treno di artiglieria o dal treno del genio, come quelli che a senso del n. 203 del tomo 3° delle istruzioni per la mobilitazione, devono essere esclusivamente impiegati nelle operazioni della requisizione dei quadrupedi.

Dopo che avranno ricevuta la presente circolare tutti i comandanti dei Distretti militari del Regno si asterranno dal concedere il *nulla osta* per recarsi all'estero ai militari delle classi e categorie di sopra enumerate che fossero per farne domanda.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 10 corr. alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Zampa » — Herold
3. Valzer « Riflessi solari » — Arnhold
4. Finale nell'op. « Rigoletto » — Verdi
5. Centone dell'op. « Macbeth » — Arnhold
6. Polka « Convegni geniali » — Verza

Società di ginnastica. Dall'assemblea di ieri sera furono eletti:

a consiglieri:

Battistella Edoardo — Marchesetti Luigi — Perusini cav. dott. Andrea — Muratti Giusto — Del Puppo prof. Giovanni — De Girolami cav. Angelo Marzuttini cav. dott. Carlo — Blum Giulio.

a direttore della ginnastica:

Fasser Antonio di Antonio.

a revisori del bilancio:

Muzzati Girolamo — Famea Ugo — Micoli Emilio.

—

Riceviamo con preghiera di pubblicazione.

Dichiarazione.

Il gruppo dei soci che propose la lista dei candidati alla Rappresentanza della Sociatà di ginnastica, comparsa nel giornale *Il Friuli* di ieri, dichiara che non vi venne da loro inserita e che il maestro Pettoello non ebbe alcuna ingerenza, come maliziosamente si vuole insinuare.

Un gruppo di soci.

—

Protesta.

L'articolo dal titolo *Società udinese di ginnastica* comparso ieri nel giornale *Il Friuli*, reca una maligna e vigliacca insinuazione a mio carico, talchè sono, mio malgrado, costretto a protestare altamente contro la stessa, dichiarando assolutamente falso ch'io abbia *consigliato alcuni soci a votare una qualsiasi lista di candidati alle cariche sociali.*

Maestro della Società di ginnastica, so esser mio stretto dovere il non ingerirmi menomamente nelle elezioni di quella rappresentanza, dalla quale io debbo dipendere.

PETOELLO MARIO
maestro di scherma e ginnastica.

Casa bacologica Guido Racuzzi di Arezzo. Principali suggerimenti per l'allevamento dei bachi da seta. È un opuscoletto di poche pagine fattone conoscere dal sig. Zai, che vende anche la semente, cui il Racuzzi fabbrica ad Arezzo.

Ne facciamo menzione, ora che si approssima l'allevamento dei bachi, perchè in poche pagine raccoglie quei suggerimenti ch'egli vorrebbe usati dai suoi avventori della semente e che concordano con quelli usati da altri che ci diedero sempre della buona semente nostrana.

Ora abbiamo anche in Friuli parecchi di quelli, che si dedicano alla fabbricazione della semente di bachi col sistema cellulare e microscopico e con tutte le altre diligenze dei più esperti e fortunati.

Parlando dell'allevamento dei bachi per semente e della razza nostrana, perchè rende da ultimo di più in danaro, secondo le esperienze ed i calcoli dei migliori, noi abbiamo raccomandato a coloro, che hanno da farne uso in una misura non tanto piccola per sè e per i loro coloni, di fare per i bachi da semente un allevamento speciale nelle migliori condizioni possibili, indicando anche quali; e vediamo che nel fondo anche l'istruzione del Racuzzi concorda con quanto noi abbiamo detto di avere osservato presso distinti allevatori.

L'allevamento dei bachi deve continuare tra noi; ma deve essere fatto con più cure e diligenze, ed usando i metodi preservativi cui anche il Racuzzi raccomanda.

Non potendo noi qui riferire le sue pagine ne diamo la conchiusione, che è questa:

« Riepilogheremo il fin qui detto, per il buon governo e felice esito di un allevamento:

1° Semente sana, cioè proveniente da reputato e coscienzioso confezionatore.

2° Disinfezione dei locali ed attrezzi con cloro.

3° Incubazione regolare.

4° Precocità d'allevamento, nutrizione metodica, continua e di buona qualità.

5° Aria continuamente rinnovata ed eguale di temperatura.

6° Sottrazione giornaliera dei letti e nettezza massima in tutto.

7° Mantenere costante nelle bigattiere la temperatura indicata col mezzo di stufe o caminetti: *mai* uso di bracieri, ma viva fiamma.

Se userete tutte queste cure, che forse a taluno sembreranno soverchie, ma sono indispensabili nelle attuali condizioni in cui ci troviamo, potrete avere la quasi certezza di ottenere un sicuro raccolto.

Dal canto nostro non trascuriamo nè studii, nè spese, nè quant'altro occorrer possa per fornire alla nostra clientela un seme-bachi scrupolosamente confezionato con tutti i dettami della scienza moderna, e saremo ben lieti se potremo pur noi, sebbene assai debolmente, contribuire alla rigenerazione delle nostre antiche razze, nonchè all'incremento di sì importante industria nazionale».

Atto di Ringraziamento. Colui che ha dimenticato il borsellino all'Ufficio postale, e proprio lì dove si dispensano le lettere, porge i più sentiti ringraziamenti ai gentili impiegati che seppero ricuperarlo e farglielo tenere.

Il matrimonio al tribunale dell'unità ovvero: i delitti di adulterio del secolo XIX, per Adolfo Lovati. (Letture per gli adulti).

Sommario: Teorie nuovissime sul matrimonio — Scetticismo.., o morte dell'anima — Abbozzo dello scettico — Amore sentimentale.., e carnale — Lussuria — Definizione del bacio — Il sistema nervoso a vent'anni — La prima notte passata da due conjugi — L'ipocondria e la sterilità — L'adulterio — Ricetta infallibile contro le malattie veneree — L'aborto e l'etisia — Malattie del cervello, ecc.

Elegante volume (seconda edizione) prezzo lire 1.50.

Dirigere le commissioni coll'importo all'editore *Romeo Mangoni*, Corso San Celso, n. 9, Milano, o all'Amministrazione del nostro giornale.

Il libro dell'ing. L. Pitacco si vende alla cartoleria Tosolini (ex-Nicola) in Piazza V. E. al prezzo di lire 2.50.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti di religione cessava di vivere alle ore 9 pom. di ieri

Luigia Degani

nell'età di 52 anni.

I fratelli e congiunti nel darne il triste annunzio, pregano essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa Metropolitana alle ore 3 pom. partendo dalla casa n. 2, Piazza V. E.

Udine, 10 aprile 1884.

Bibliografia.

Degli studii storici relativi al Friuli nel ventennio 1863-1882. Memoria del prof. Giuseppe Occioni Bonaffons. Questa memoria è tratta dagli Annali del R. Istituto Veneto. Essa recapitola e sintetizza l'opera recente di bibliografia storica friulana dal nostro professore recentemente pubblicata per cura della Accademia udinese.

È un lavoro di cui dobbiamo essere grati all'autore, come Friulani ed Italiani ad un tempo; poichè, come egli

dice, giova a far conoscere « i titoli che quella terra, in generale poco nota e punto apprezzata, ha acquistato anche nel campo delle discipline storiche in questi ultimi tempi. » Egli soggiunge: « alla storia del Friuli si connette altresì un grande interesse politico, geografico ed etnografico, che all'Italia fatta Nazione non giova trascurare senza debolezza, e meno di chiunque devono tacerne gli scrittori ai quali spetta preparare la via alla ricomposizione della dualità friulana, ripetendo con leggiera variante il precetto: *quod natura conjunxit, homo non separet* ».

E difatti, se c'è una regione cui la natura fece per essere unita, è appunto la nostra, dove i monti convergono quasi ad abbracciarla e mandano dal Timavo al Livenza, entrambi usciti già fatti dalle loro viscere, i fiumi a quel mare, a cui da molti secoli essi vanno restringendo lo spazio per allargare quello della terra.

Come in grandi proporzioni la grande valle del Po, contornata dalle Alpi e dagli Appennini, si spinge sempre più a mare, così la nostra regione, stretta fra il Nevoso ed il Cavallo, fa nella parte dell'adriatico golfo che la confina. Fors'anco si può dire, che non c'è nessuna altra Provincia naturale più della nostra completa per combinare la massima varietà in una distintissima unità.

La sua importanza etnografica e storica può poi facilmente comprenderla ognuno, che consideri come in nessuna altra parte del Veneto meglio che in questa, la colonizzazione romana, in cui si fusero le stirpi gallica e veneta, lasciò vive traccie di sè nel carattere della popolazione che l'abita e nel suo linguaggio, che serba l'impronta di una lingua particolare. L'importanza strategica di questa estremità poi la si deve considerare, oltrechè dalla sua posizione di confine, da quella che le diedero i Romani prima e poscia i Veneziani, eredi delle sue grandi città distrutte dai barbari, come altre volte abbiamo detto; ed essa risalterà tanto più quando meglio se ne faccia conoscere la storia, dai Romani, agl'invasori che la dominarono, ai principi ecclesiastici che la fecero oscillare tra le diverse genti, spingendo il loro dominio sovente al di là di essa, di Venezia, che non potè tutta aggregarsela, come non lo fece l'Italia.

La sapienza dei Romani, come noi stessi avemmo l'onore di dirlo in Campidoglio ai convocati di tutta Italia, li faceva accorti dell'importanza grandissima di questa estremità, per cui sorsero e crebbero Aquileja, Concordia, Foro Giulio, Giulio Carnico, e le vie militari ed i fortilizii abbondavano e restano tanti nomi affatto romani ad un gran numero dei villaggi, e fino nelle valli alpine (Zuglio, Arta, Cabia, Suttrio, ecc.) presi alcuni dalle città latine, come ora li danno alle colonie americane tanti Europei. Che se l'Italia non diede a sè il proprio confine da questa parte, sarà pur bene, come abbiamo voluto dirlo ai Friulani convocati nel nostro Palazzo del Comune, che facendo del nostro paese un centro di attrazione e di espansione colle nostre istituzioni, forza della civiltà progrediente, e colle industrie, i commerci ed il lavoro, si serva agl'interessi della Nazione.

Il nostro valente autore menziona gli studii preistorici recenti, la toponimia che ha tuttora un largo campo alla scoperta congiungendola alle ricerche filologiche, le leggende, gli scavi delle rovine romane e medievali, le iscrizioni, la numismatica, la topografia e cartografia, le fortezze, i castelli, le ricerche negli archivii, i cui documenti dovrebbero essere tutti raccolti prima che si sperdano, gli Statuti delle nostre Comunità, che avevano il governo di sè come tante Repubbliche, pure essendo rappresentate coi castellani e coi prelati e capitoli nel Parlamento della Patria, gli annali, le relazioni dei rettori.

Poi accenna alle fonti storiche ed alla critica relativa a tutto ciò che si scrisse in fatto di storia, di biografie, d'arte, industria e letteratura fino alle opere più recenti di altri Friulani. Insomma la sua memoria riassume e completa la Bibliografia storica friulana.

Noi speriamo, che ed egli ed altri proseguano in questo lavoro, appunto perchè l'erudizione deve avere la sua parte nel richiamare l'attenzione dell'Italia su questa estrema ed importante regione tagliata a mezzo da' suoi confini. Se altri viene a spigolarci in qualche nome straniero le traccie dei dominii importati, quasi a prova di vecchie e nuove pretese, sta ai nostri di far risorgere nella memoria tutto quello di proprio e di nazionale, che anche in tempi di stranieri dominatori ebbe potenza di assimilare a sè stesso tutto quello che ci veniva dal di fuori. Sì: c'è qualche castello a cui dei feudatarii importati da' patriarchi sovente tedeschi, diedero un nome che fa contrasto al fatto generale; ma il paesano fece presto svanire l'importato. E se anche il nome di qualche villaggio della pianura friulana, dove i duchi Longobardi accolsero come servi della gleba popolazioni slave spinte innanzi a sè dagli Avari, conferma la storia; è pur vero, che quegli intrusi non lasciarono in essa alcun'altra traccia di sè.

Ci sono ancora di quelli in Italia, che non conoscendo il nostro dialetto romanzo rusticano, suppongono che esso sia una mistura di linguaggi stranieri. Ma questo non è; e basta scorrere il dizionario del Pirona, o leggere i versi del Colloredo, dello Zorutti, o di altri per persuadersi del contrario. Piuttosto si vedrà nel nostro dialetto più che in altri le traccie del latino; come in molti dei nostri villaggi restano dei costumi, che ricordano quelli dei coloni romani.

Ma quello che importa si è, che anche gli studii storici concorrano a chiamare l'attenzione dell'Italia su questa estremità, e che, come dice l'Occioni, si prepari anche con essi la ricomposizione della dualità friulana, e che quello che venne congiunto dalla natura non sia dalla politica separato.

P. V.

Il banco agricolo.

Ecco ciò che si proporrebbero moltissimi cittadini istituendo un banco agricolo:

Creare un gran numero di piccoli proprietari in tutto l'agro romano i quali ricevessero ciascuno da questo istituto alcune rubbia di terra corrispondendone il prezzo in piccole rate e a condizione di ridurla a coltivazione intensiva,

Il banco, stabilite che avesse queste numerose colonie, s'incaricherebbe di far costruire a sue spese una ferrovia a scartamento ridotto, la quale ricongiungerebbe uno all'altro i molti villaggi che senza dubbio dovrebbero sorgere in tutto il territorio allorchè fosse, come si è detto, interamente colonizzato.

Le idee, sebbene non nuove, di questi promotori del nuovo istituto agricolo speriamo che trovino appoggio nelle classi facoltose e negli enti morali della capitale. (*Tribuna*).

È già da parecchi anni che in questa stagione un preparatore di un vecchio depurativo, facendo della *réclame* per il suo rimedio, cerca frastornare l'opinione pubblica facendo credere che il suo specifico possa essere in qualche modo simile al mio sciroppo depurativo di Pariglina composto, o che possa stargli in confronto. — Rifuggendo dalle polemiche, che offendono la dignità di chi si rispetta, mi appello al verdetto delle persone ben pensanti, se io possa temere la concorrenza di questo vecchio liquore del quale se ne fa una vendita di qualche decina di bottiglie all'anno, mentre io da parecchi anni non faccio che aumentare locali e personale per avere una maggiore preparazione del mio sciroppo di Pariglina e sto occupandomi per fabbricare un grandioso ed apposito locale fin dalle sue fondamenta per farne uno stabilimento che sia di decoro a Roma ed all'Italia. Il mio sciroppo ha una riputazione mondiale, e per venderlo non devo certo ricorrere all'omai tanto strombazzati ribassi di prezzo, come fece tre anni or sono il preparatore del vecchio liquore, diminuendo di tre lire per ogni bottiglia, o cedere il mio prodotto in deposito per conto mio con lucrosissimi sconti, come fa egli, che anzi non faccio le spedizioni che mediante pagamento anticipato. A quale scopo, dico, fare della polemica? Il mio sciroppo di Pariglina è un rimedio del tutto opposto agli antichi depurativi; esso è composto di succhi vegetali scoperti da me solo, e per le virtù di questi succhi e perchè è *realmente privo di spirito e di mercurio*, ottenne, in seguito a pareri di Commissioni scientifiche, *sei* onorificenze, fra le quali il più grande dei premi accordato alla scienza qual è la *medaglia d'oro al merito*. Intendo con ciò di rispondere una volta per sempre alle insinuazioni che mi si volessero fare ad oltranza da questo preparatore per farsi della *réclame*. — Roma 6 aprile 1884. — GIOVANNI MAZZOLINI.

Le sciocchezze degli altri.

— Io non capisco, che gusto ci trovino certi giornalisti, invece di cavare dal loro *io* le proprie *idee* da spacciare al pubblico, di abbaiare sempre adosso agli *altri*, ingiuriandoli bassamente.

— Ingenuo! Bisogna averne delle *idee* per poterle comunicare agli *altri*. Emilio Girardin diceva di voler apprestare ai suoi lettori *un'idea al giorno*. Costoro, non avendo idee proprie, ammaniscono insulti contro gli altri, sapendo che quando le donnette di piazza si abbaruffano fra loro c'è sempre qualcheduno... gente di piazza... che si ferma ad ascoltarle.

—

— Che ti pare di quell'accanimento, che mettono i sinistri storici a voler far credere, che De Pretis dalla Sinistra è passato alla Destra, con che i 239 sarebbero tutti destri, e la Destra avrebbe così la maggioranza?

— A me sembra questo *un colmo* di semplicità nel volere far rivivere così poderosa la Destra, dopo averla sepolta e fattole tante volte il funerale. Del resto De Pretis è stato due volte ministro colla Destra prima di esserlo stato colla Sinistra. De Pretis io lo credo un *ambidestro*.

—

Giacchè li fanno gli altri al loro modo i *calcoli*, perchè non fare *qui* un po' di questa aritmetica di nuova invenzione? I giornali pentarchisti dicono che fra i 136 voti dati al Cairoli ce ne sono 33 della *estrema*, che è fuori del partito della Opposizione costituzionale. Dunque restano 103 a formare la Minoranza pentarchica. Gli stessi giornali dicono, che i 24 dalle schede bianche sono *ministeriali*, dunque vanno aggiunti, assieme all'altro dato all'Ercole galoppino di De Pretis, alla Maggioranza ministeriale, che così sarebbe composta di 264, a confronto di 103. È questo il modo di *calcolare* degli *altri*; dunque non possono averselo a male, se lo si usa a loro riguardo.

—

Si è costituita nella pentarchia una eptarchia per dirigere la stampa pentarchica. L'eptarchia avrà l'incarico di mandare bella e fatta *la loro opinione* ai giornali del partito di tutta Italia, i quali così potranno risparmiarsi la fatica di farsene una.

—

Secondo il *Secolo*, se il De Pretis sarà ancora ministro da qui a due anni, l'on. Seismit Doda andrà alle *barricate*. A che cosa farvi? dirà taluno. Forse a raccoglierví un portafoglio?

—

Ecco come la *Rassegna* descrive la stampa pentarchica di questi giorni.

La pentarchia, sull'arena della sua stampa, ha aperto un corso di rappresentazioni col seguente repertorio nuovissimo e di grand'effetto.

Il tradimento.
La corruzione.
La slealtà in trionfo.
Il vecchio fatale.
L'apostata
Dittatura e tirannia.
Triste realtà!
La Mano nera.
L'assassinio politico.
Le tenebre.

Ognuno di questi dieci drammi è seguito da una di queste dieci farse:

La maschera caduta.
Il giuoco scoverto.
La frittata è fatta.
Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.
Il cane cerbero.
Si non caste, caute!
Il companatico.
Ci batteremo!
Oh! rabbia!
La bandiera al nemico.

Leggete la *Tribuna*, il *Fracassa*, il *Bersagliere*, la *Riforma*, la *Capitale*, il *Roma*, l'*Adriatico*, la *Patria*, la *Lombardia*, e non vi troverete altro.

Ogni polemica è vana.

Delirano.

TELEGRAMMI

Washington 9. I rapporti della Commissione della Camera si pronunziò contro il suffragio delle donne.

Anzin 9. Nuovi tentativi di intimidazione con cartuccie e dinamite contro due case di operai. I danni materiali sono notevoli.

Ieri una banda di scioperanti e di donne lanciò pietre e immondizie contro gli operai che uscivano dai pozzi. La forza potè a malapena proteggere gli operai. Tredici arresti.

Madrid 9. Gli insorti di Cuba saccheggiarono ed incendiarono parecchie piantagioni.

Simla 9. Un immenso incendio si sviluppò a Mandolay in Birmania e distrusse mezza città.

Bucarest 9. Malgrado il voto di fiducia datogli dal senato, Bratiano persiste nel voler dare le sue dimissioni.

Si crede che il presidente Ghica sia autorizzato a formare il nuovo gabinetto.

Pietroburgo 9. È imminente il ritiro di Tolstoi ed è probabile sia per esserne successore il Grot, capo degli istituti di beneficenza.

La coppia imperiale si reca nel maggio a Varsavia.

Milano 9. Ieri sera, alle 7, giunse per la via del Gottardo, il principe ereditario del Belgio.

Alle 11.28 di ieri stesso, egli ripartì per Venezia.

Bucarest 9. Bratiano ritirò le sue dimissioni.

MERCATI DI UDINE

giovedì 10 aprile

Granaglie.

Grano	L.	11.40	12.—	—.—	—.—
Giallone	»	13.70	14.—	—.—	—.—
Gialloncino	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Semi giallone	»	12.75	13.—	—.—	—.—
Cinquantino	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Id. inestate		—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Sementi.

Raghetta	L.	—.—	—.—
Altissima	»	—.—	—.—
Trifoglio	»	—.—	—.—
Erba spagna o medica	»	—.—	—.—

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.50	5.15	—.—
» » II »	»	3.50	3.80	—.—
» della Bassa I »	»	4.20	4.60	—.—
» » II »	»	3.—	3.50	—.—
Paglia da lettiera	»	4.40	4.50	—.—
Legna (Tagliate	L.	2.25	2.45	-.—
Legna (In stanga	»	2.15	2.35	-.—
Carbone (I qualità	»	6.70	7.—	-.—
Carbone (II »	»	5.—	6.—	-.—

(Legna e Carbone: Compreso il dazio)

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L.	-.—	-.—
Galline id. id.	»	1.10	1.20
Pollastri id. id.	»	1.35	1.50
Polli d'india (femmine	»	-.—	-.—
Polli d'india (maschi	»	-.—	-.—
Oche (vive	»	-.—	-.—
Oche (morte	»	-.—	-.—
Anitre	»	-.—	-.—
Uova al cento	»	-.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 9 Aprile

Napol.	9.60.1/2 a 9.61 1/2	Ban. ger.	59.25 a 59.35
Zecch.	5.60 a 5.61.—	Rend. au.	79.90 a 80.—
Londra	121 25 a 121.50	R. un. 4 0/0	91.90 a 91.90
Francia	47.90 a 48.15	Credit	320.— a 321.—
Italia	48.— a 48.15	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.— a 48.10	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 9 Aprile

R. I. 1 gennaio 94.25 per fine corr. 94.40
Londra 3 mesi 25.01 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 8 Aprile

Inglese	102.62	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.3/4	Turco	—.—

BERLINO, 9 Aprile

Mobiliare	540.—	Lombarde	242.—
Austriache	538.—	Italiane	94.30

FIRENZE, 9 Aprile

Nap. d'oro	20.—	A. F. M.	596.—
Londra	25.05	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	897.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	94.75.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 10 Aprile

Rend. Aust. (carta) 79 75; Id. Aust. (arg.) 80.95
Id. (oro) 101.35
Londra 121.35; Napoleoni 9.61 —

MILANO, 10 Aprile

Rendita Italiana 6 0/0 94.60; serali 94.50

PARIGI, 10 Aprile

Chiusa Rendita Italiana 94.45

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Come viver bene

con 10 soldi al giorno.

RIFORMA SOCIALE ALIMENTARE

del Barone *E. Tanneguy De Wogan*

Traduzione di *Emess*

Questo importante lavoro di grande interesse sociale, dovuto alla penna di un eminente scienziato e scritto in forma popolare, è stato per cura del Giornale l'*Indispensabile* di Palermo, pubblicato in un elegantissimo volumetto in carta *chamois*.

Prezzo del volume Lire una franco di porto in tutto il Regno **Lire 1.10**.

Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

IL PIÙ GRAN SUCCESSO!

L'INDISPENSABILE

2 Giornale utile a tutti — 35,000 lettori 2

DUE LIRE PER ANNO

In gran formato, il più diffuso, il più serio, il più interessante, il più completo, il più a buon mercato, di tutti i giornali finanziari e politici. — Pubblica anche le liste ufficiali di tutte le Estrazioni di Prestiti e fa la verifica **gratuita** a' suoi abbonati.

« *Come viver bene con 10 soldi al giorno* » è un importante lavoro d'interesse sociale, dato in dono agli abbonati.

ABBONAMENTI: *spedire Lire 2 in vaglia postale o francobolli*, agli Uffici di Direzione e Amministrazione:
PALERMO, Via del Teatro S. Cecilia, 25.

Per la Provincia di Udine gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del *Gior. di Udine*.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0/0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita libernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

Avviso interessante

Chi desiderasse lezioni di **lingua Inglese, Francese e Spagnuola** con metodo semplice e spicciativo potrà dirigersi all'Agenzia Internazionale **Degrossi e Massiera**, Via Cavour N. 1. (Retribuzione modica).

LA DITTA

PIETRO BARBARO

si pregia avvisare la numerosa sua clientela di avere fornito il suo Magazzino di Sartoria sito in Mercatovecchio, N. 2, di un nuovo e variato assortimento stoffe Nazionali ed Estere, e vestiti confezionati ai seguenti:

PREZZI FISSI.

Soprabiti mezza stagione pura lana foderati in raso da	L. 16 a 45
Vestiti completi stoffe lana fantasia	» 20 a 50
Gilet stoffa e di filo operati da	» 3 a 6
Vestiti completi in tela di lino lisci e operati da	» 16 a 30
Vestiti da bambino in tela e lana da	» 7 a 20
Soprabiti da bambino stoffa e lana da	» 14 a 28
Vesti da camera da	» 25 a 60
Id. di orleans e tela da viaggio a	» 12

Si assume qualunque commissione da eseguirsi in 24 ore.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.20 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la *ricolorazione* dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New-York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

11 CENTESIMI 80 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarire con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una spece di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po'di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva, 38**, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia* C. BORGHETTI, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

LA TOSSE

anche la più ostinata e cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola, sono guarite radicalmente in brevissimo tempo con le famose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna** inventate e preparate dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Dette Pastiglie, prive di zucchero, e di narcotici, hanno sempre formato l'ammirazione dei Signori Medici, che giornalmente le ordinano ai loro ammalati. Medicinale il più economico per la pronta sua efficacia. 40 anni di costante successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 78

D'AFFITTARSI IN MANIAGO

l'Albergo Vittoria

del tutto ammobigliato con annesso forno e stallo. Rivolgere le domande in Maniago al proprietario **Giuseppe Zecchin.** 51

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI** **LIPSIA** **LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 aprile alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice

il Vapore

UMBERTO I.

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine.» 10

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci